

Cultura & Spettacoli

LA RECENSIONE

di Gian Carlo Lisi

Recentemente è stato pubblicato l'interessante volume di Anna Montella dal titolo "Paese mio... che stai sulla collina...". Come indicato a piè di pagina della copertina, "Tra le antiche strade e le chiese del 1600: uno sguardo sulla terra delle Grottaglie", l'autrice ci conduce in un'affascinante passeggiata tra le vie antiche e le chiese, offrendo alla cittadinanza, e non solo, un'istantanea della vita a Grottaglie, in Terra di Puglia, nei secoli passati, con particolare attenzione al XVII secolo.

Montella chiarisce che questo volume non ha pretese di essere un trattato di storia. Piuttosto, con questo libro, si propone di evidenziare l'importanza della memoria nella vita di una comunità, indipendentemente dalle sue dimensioni.

Una delle caratteristiche distintive dei comuni, grandi e piccoli che siano, come Grottaglie, era la profonda conoscenza dei luoghi e della sua storia, frutto di un'intensa vita sul territorio. Tuttavia, questa consapevolezza sta lentamente svanendo, evidenziata da una serie di segnali facilmente percepibili da coloro che hanno vissuto all'interno della comunità.

Opere come quella di Montella, dunque, sono estremamente preziose per preservare e valorizzare la memoria collettiva. È evidente che quest'opera sia indirizzata ai giovani, e nondimeno agli adulti, particolarmente a rischio di subire una sorta di oblio della memoria collettiva. Tuttavia, il libro risulta interessante anche per coloro che, pur non essendo di Grottaglie, sono affascinati dalla sua storia.

Il testo evidenzia il ruolo quasi marginale che Grottaglie ha avuto nei secoli passati, a differenza della sua importanza attuale nella provincia di Taranto. Questo lavoro si basa su fonti affidabili anziché sulla memoria tramandata oralmente, conferendo maggior solidità e responsabilità alla ricerca condotta dall'autrice.

Questa ricerca prende avvio dalla "Planimetria della Grottaglie" del XVII secolo, precedentemente pubblicata dall'autrice nel 2000. È evidente che nel corso degli anni Anna Montella è stata guidata dalla volontà di arricchire e approfondire quella cartina già di per sé significativa, nonostante il rischio di mettere in discussione valutazioni e dati elaborati in precedenza da altri studiosi. Questo rischio è intrinseco alla ricerca storica, la quale rimane un processo in continuo divenire, caratterizzata proprio da questa sua natura dinamica che ne costituisce un fascino peculiare.

L'approccio di Montella a questa ricerca è, come detto, dichiaratamente

L'interessante volume è firmato dall'autrice Anna Montella

"Paese mio... che stai sulla collina...": sguardo sulla terra di Grottaglie



● L'autrice, Anna Montella



● La copertina del libro

Il libro conduce il lettore in un'affascinante passeggiata tra le vie antiche e le chiese della Città delle Ceramiche con una particolare attenzione ai secoli passati

basato sulla ricerca di fonti, anziché sulla mera trasmissione orale che, seppur affascinanti, possono risultare spesso imprecise e incomplete.

Questo è l'approccio più appropriato per coloro che si dedicano allo studio, poiché conferisce completezza e rigore alla narrazione. La pubblicazione di un libro basato su questa tipologia di indagine rappresenta un atto di responsabilità significativo, soprattutto nei confronti del lettore.

Anna Montella, con queste pagine, si inserisce in un contesto di crescente interesse per la storia locale a livel-

lo provinciale e nazionale. Questa tendenza è da considerare positiva, poiché la storia locale costituisce il tessuto connettivo della "Grande Storia", un patrimonio essenziale di conoscenza ed esperienza che non va trascurato, ma anzi preservato, poiché fornisce il fondamento da cui attingere per comprendere e partecipare al presente.

I versi "Sospeso è il tempo/ nel cuore del quartiere/ rituali antichi/ plasmano l'argilla forgiandola col fuoco", di Carmela Montella sono tratti dalla poesia "Terra antica" ed evidenziano

l'anima della tradizione e dell'identità locale, sempre più in pericolo di essere dimenticate.

È quindi di primaria importanza conservare questo prezioso tesoro di conoscenza ed esperienza al fine di assicurare un futuro solidamente ancorato alle proprie radici.

Il volume "Paese mio" di Anna Montella non può mancare nella vostra personale biblioteca poiché diventa essenziale per coloro che desiderano contribuire a questa importante opera di preservazione e valorizzazione del patrimonio culturale locale.

CONVERSAZIONI



● Grotte nei paesaggi della Murgia tarantina: incontro sul tema al MuDi

La Murgia tarantina in epoca medioevale

TARANTO - È in programma martedì, 27 febbraio, alle ore 17,30, nell'auditorium del Museo Diocesano in Città Vecchia (vico I Seminario), il terzo appuntamento con la rassegna dal titolo "Arte Fede Devozione" realizzata in collaborazione con la Società Cooperativa Museion.

Durante l'incontro si parlerà delle "grotte culturali nei paesaggi medievali della Murgia tarantina".

A presentare il tema dell'incontro sarà Annalisa Biffino, funzionario archeologo della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo. La Biffino presenterà numerose testimonianze che attestano l'utilizzo, a scopi culturali, delle cavità naturali del territorio della Murgia tarantina in epoca medioevale.

Un itinerario tra luoghi ricchi di fascino e suggestione, che, attraverso le evidenze archeologiche, contribuisce a ricostruire i paesaggi medievali del tarantino.

TEATRO



● Una foto di scena

"Il sogno di Shakespeare" al TaTà

TARANTO - Continua l'attività del Crest che dopo aver comunicato l'attivazione della nuova pagina Facebook "Crest compagnia teatrale" (hackerato il precedente profilo), sabato 24 febbraio porta al TaTà (l'auditorium in via Grazia Deledda, al quartiere Tamburi) lo spettacolo dal titolo "Il sogno di Shakespeare", coprodotto dalla Compagnia degli Scalzi di Barletta e Teatri di Bari.

Il titolo è inserito nel cartellone della stagione "Periferie".

Lo spettacolo

"Il sogno di Shakespeare" è una rilettura del "Sogno di una notte di mezza estate" firmata dal regista Savino Maria Italiano con protagonisti Lidia Ferrari, Thilina Femindò, Ivano Picciallo e Carolina Eusebetti accanto a Pietro Quadrino, Piergiorgio Maria Savarese e Giorgio Consoli.

In scena, un impedisimento amoroso e un amore non corrisposto che costringono

quattro innamorati a fuggire dalla città e a ritrovarsi in un bosco abitato da spiriti e fate. Il bosco, la natura - allegoricamente il viaggio della vita, il perdersi per ritrovarsi - si scopre palcoscenico perfetto dove Puck, Oberon e Titania possono giocare a modificare il destino dei giovani malcapitati innamorati. Come gli dèi con gli uomini o i pupari con i loro pupi, ne «Il sogno di Shakespeare» gli abitanti del bosco spingeranno gli innamorati in un continuo scambio di ruoli. E il pubblico assisterà a una giostra che girerà vorticosamente tra amore e fantasia, sogno e reale, attore e personaggio, mettendo a nudo la compagnia degli attori, i loro desideri e volontà, nonché i personaggi loro affidati.

La perfetta costruzione drammaturgica della commedia scespiriana ripropone un meccanismo classico della commedia dell'arte fondato sugli equivoci tra innamorati. Di qui la scelta registica di coniugare le tecniche della commedia con le maschere di

Aliano e Stefano Perocco da Meduna, ma con un ritmo e una padronanza del movimento assolutamente contemporaneo e divertente, dentro una componente fantastica, elemento caratterizzante di quest'opera. E nel mescolare teatro di maschera, farsa, prosa e musica la commedia assume dei toni gipsy-blues ponendo al centro l'attore, nel suo rapporto col pubblico e con se stesso, in un crescendo di ritmo che porta la compagnia a svelarsi per quella che è: un gruppo di attori che crede nei sogni. Sipario ore 21,00. Al termine dello spettacolo, incontro con i protagonisti nel foyer curato dalla giornalista Marina Luzzi.

Info e prenotazioni 366.3473430 (via messaggio solo con sms, no whatsapp). Biglietti acquistabili anche online su vivaticket attraverso il sito www.teatrocrest.it.

Il prossimo spettacolo in rassegna è in programma sabato, 9 marzo, alle ore 21: sul palco lo spettacolo "Love me" due pezzi di Antonio Tarantino.